

Muraglie protostoriche della Sardegna e della Corsica. Nuovi dati e prospettive di ricerca
Giornata di studi, Università di Bologna, 7 ottobre 2024

INTRODUZIONE ALLA GIORNATA DI STUDI

Maurizio Cattani¹

PAROLE CHIAVE

Muraglie protostoriche, monumentalità, terminologia, età del Rame, età del Bronzo.

KEYWORDS

Protohistoric walls, monumentality, terminology, Copper Age, Bronze Age.

RIASSUNTO

La giornata di studio, che si è svolta il 7 ottobre 2024 presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna, ha preso in esame il tema delle cosiddette muraglie megalitiche. L'oggetto rientra nel più ampio ambito della monumentalità che caratterizza la tarda preistoria europea e trova in Sardegna gli esiti meglio noti delle costruzioni nuragiche, in particolare i protonuraghi e i nuraghi, del II millennio a.C.

Il programma della giornata ha proposto un aggiornamento sullo stato delle conoscenze e allo stesso tempo ha affrontato gli aspetti epistemologici e metodologici da applicare alla ricerca, a partire dalla terminologia da assegnare alle poco note e complesse muraglie protostoriche.

ABSTRACT

The workshop, which took place on October 7, 2024, at the Department of History and Culture of the University of Bologna, examined the theme of so-called megalithic walls. This subject falls within the broader context of the monumental structures that characterized late prehistory in Europe, with Sardinia offering the best-known examples of Nuragic constructions, proto-Nuraghi and Nuraghi, dating back to the 2nd millennium BC.

The day's program provided an update on the state of knowledge and at the same time addressed the epistemological and methodological aspects to be applied to research, starting with the terminology to be assigned to the little-known and complex protohistoric walls.

La presenza di fortificazioni e di strutture che sembrano avere la funzione di delimitare e proteggere uno spazio abitato è una caratteristica del Mediterraneo tra III e II millennio a.C. In particolare, la Sardegna si caratterizza per la presenza di grandi opere che sono state definite "megalitiche" per le dimensioni e la presenza di grandi blocchi utilizzati nella loro costruzione. Il fenomeno può essere messo a confronto con quanto avviene nel vasto areale europeo, ma se indagato in Sardegna, non può essere separato dallo sviluppo in senso monumentale delle costruzioni nuragiche, né dall'espansione demografica che caratterizza il popolamento dell'isola nel II millennio a.C.

L'interesse dell'Università di Bologna per questi temi si inserisce nelle attività di ricerca iniziate nel 2012 con le indagini del nuraghe e del villaggio di Tanca Manna a Nuoro (CATTANI *et alii* 2014, CATTANI 2017, CATTANI *et alii* 2024) e con le successive ricognizioni nel territorio tra Dorgali e Oliena condotte dagli allievi della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici (ALBERTI *et alii* 2019). In entrambi i casi, le ricerche hanno messo in evidenza l'ampia variabilità dell'articolazione dei complessi archeologici, che richiede specifici approfondimenti sulle forme degli abitati e sulle funzioni delle costruzioni monumentali associate.

L'analisi delle muraglie megalitiche si fonda su una lunga e ricca tradizione di studi (MORAVETTI 1981; MANCA DEMURTAS, DEMURTAS 1990; MORAVETTI 1998; MORAVETTI 2017), recentemente concentrata su alcuni complessi monumentali che hanno avuto il merito e il vantaggio di essere documentati con maggiore attenzione, a partire dal caso di Monte Baranta, divenuto paradigmatico in letteratura del modello di fortificazione definito "muraglia".

¹Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, maurizio.cattani@unibo.it.

Proprio l'enfasi assegnata ai rari monumenti indagati ha fatto perdere di vista la diversità strutturale e le molteplici caratteristiche degli altri contesti, trascurati anche nella elementare documentazione dello stato esistente, ad eccezione dei complessi archeologici selezionati e presentati in questa giornata di studio.

È doveroso sottolineare le vicende dell'interpretazione delle muraglie – recinti, come ci ricorda Paolo Melis (MELIS *infra*): fino alla fine degli anni '70 erano datate all'età del Bronzo; con gli scavi e i recuperi a Monte Baranta e M. Ossoni che hanno restituito ceramiche Monte Claro, se ne è ribaltata l'attribuzione. Per le muraglie, “vi è la tendenza, non sempre giustificata, di attribuire alla Cultura di monte Claro tutte le muraglie megalitiche che si vanno scoprendo nell'isola” (MORAVETTI 1998, p.167).

Dalla generale necessità di proseguire ed estendere le indagini ha avuto avvio una ricerca sui contesti segnalati nella letteratura, sviluppata nella tesi di dottorato (BONAZZI 2025, BONAZZI *infra*) e in un programma di documentazione più puntuale di alcuni tra i contesti ritenuti di maggiore interesse.

Tra i risultati delle ricerche sono emerse alcune riflessioni sulla identificazione delle categorie da applicare alla tipologia insediamentale (fortificazioni, cinte murarie, recinti monumentali) e sull'attribuzione cronologica che merita di essere estesa rispetto alla assegnazione all'età del Rame, ma che risulta fortemente ostacolata dalla carenza di contesti di riferimento per l'antica età del Bronzo. Anche il rapporto costruttivo tra muraglie e nuraghi richiede di formalizzare le modalità di documentazione e i parametri utili al confronto all'interno di un ipotetico inquadramento evolutivo. L'individuazione di diversi tipi affini alle muraglie megalitiche rende necessario esaminare strutture monumentali caratterizzate da una fortificazione e impone un approfondimento più mirato volto a chiarire gli aspetti storici del popolamento.

La presenza di strutture monumentali non interpretabili come nuraghi ha suggerito inoltre di approfondire alcuni casi considerati anomali e di proporre una più ampia classificazione dei modelli rispetto a quanto assegnato dagli studi precedenti, che frequentemente attribuivano l'appartenenza alla categoria dei nuraghi. I casi più evidenti sono rappresentati da strutture circolari con muratura monumentale, che al contrario dei nuraghi non presentano le caratteristiche fondamentali: assenza di elevato, muro perimetrale di scarso spessore, mancanza di corridoio di ingresso, nicchie e scala, presenza di una camera interna molto più ampia².

Tra i molti aspetti che la ricerca archeologica in Sardegna è chiamata ad approfondire, il tema delle opere monumentali ha pertanto richiamato maggiore attenzione e ha richiesto una serie di riflessioni generali.

- la necessità di indagini mirate volte ad estendere le attuali conoscenze sul repertorio della categoria di monumento;
- l'applicazione di metodi di rilevamento da remoto o lidar e, quando necessario, di deforestazione per aumentare la visibilità dei resti monumentali;
- un successivo campionamento delle dimensioni complessive, delle caratteristiche strutturali e della tessitura muraria, includendo ove possibile i dati sugli ingressi o su altre particolarità architettoniche;
- la necessità di attribuire una denominazione che non sia fuorviante, utile all'identificazione delle evidenze monumentali e alla ricostruzione delle dinamiche storiche.

Il termine muraglie megalitiche è risultato improprio in molte delle attestazioni verificate sul campo per due motivi principali:

1. il termine **megalitico** ha in Europa un significato molto preciso, riferito alla presenza di grandi pietre isolate o organizzate in ortostati (menhir, cerchi di pietre e allineamenti, dolmen, triliti).
2. l'uso improprio per indicare dimensioni che spesso non possono riconoscersi nel concetto tecnico di “megalitico”. Senza definire una misura discriminante, appare comunque chiaro che, in rapporto al paesaggio e alle strutture eventualmente associate, l'attributo “grande” dovrebbe riferirsi a elementi ben più imponenti rispetto alle tradizionali opere costruttive documentate in Sardegna. In nessuno dei complessi archeologici selezionati per la ricerca, tali requisiti risultano soddisfatti, né per dimensioni, né per singolarità strutturale.

L'alternativa del termine **ciclopico**, ribadito con determinazione da Riccardo Cicilloni, non appare del tutto soddisfacente. Il termine richiama l'immaginario mitologico dei ciclopi ed è stato spesso utilizzato in letteratura per indicare muraure realizzate con grandi massi lavorati fino ad ottenere forme poligonali, giustapposte a incastro, senza calce e con cunei a riempire i rari spazi vuoti.

² Uno dei casi migliori riguarda il monumento di Su Cungiadu, nell'altopiano del Gollei, classificato come nuraghe, ma che non può essere attribuita a quella categoria (ALBERTI *et alii* 2019).

Proprio per il riferimento a pietre lavorate esso non si adatta alle strutture prese in esame per la Sardegna, che sfruttano forme naturali dei blocchi senza una vera e propria lavorazione o posa a incastro.

Anche la definizione di **muraglie d'altura**, proposta da Paola Mancini, si adatta perfettamente al paesaggio impervio della Gallura, ma non corrisponde alle collocazioni topografiche di altri territori.

Un significato che più sembra adattarsi alla descrizione delle opere è il termine **monumentale**, poiché indica il valore aggiunto delle grandi dimensioni e l'impegno richiesto nella costruzione, presumibilmente finalizzato a molteplici obiettivi, di grandezza, difesa, prestigio. Tuttavia, pur cogliendo alcune motivazioni che hanno spinto le antiche comunità alla realizzazione delle opere, il termine rimane troppo generico e non rappresenta la soluzione migliore.

In via provvisoria, per la giornata di studi si è ritenuto opportuno adottare il termine **muraglie protostoriche**, che favorisce una definizione tecnica della costruzione e ne colloca il momento cronologico (età dei metalli), pur rimanendo privo di una connotazione descrittiva o interpretativa.

Tralasciando il problema terminologico, dalle presentazioni e dalla discussione è emersa la necessità di interventi di ricerca che possano arricchire la documentazione (disboscamento e rilevamento dello stato di fatto) o accertare l'attribuzione cronologica, raggiungibile solo mediante sondaggi mirati a esporre le fondazioni o i piani di uso associati alle muraglie. Un altro punto critico evidenziato è l'associazione con contesti abitativi: talvolta le muraglie delimitano spazi molto ridotti, incompatibili con un'entità demografica in grado di partecipare alla loro costruzione oppure con spazi non idonei a contenere strutture residenziali.

Seguendo questa impostazione è iniziata l'indagine del complesso archeologico di Suveglieru (BONAZZI *infra*), inizialmente incluso nella vasta categoria delle muraglie, ma rivelatosi di grande interesse per le caratteristiche intermedie tra le grandi muraglie a sacco e le strutture di delimitazione di un complesso monumentale. Ulteriori accertamenti saranno necessari a chiarire le caratteristiche e il significato di queste opere, ma appare già evidente l'integrazione tipologica e cronologica dei contesti analizzati, con un ampliamento della sequenza temporale e un'interpretazione più articolata a seconda dei contesti.

BIBLIOGRAFIA

- ALBERTI A., BASSO F., BONAZZI L., CAVRIANI M., DI MICHELE D., GASPARI A., RIGGIO S., SIMONINI C., VALDINOCI B. 2019, *Progetto Media Valle del Cedrino: studio territoriale dell'Altopiano del Gollei (Oliena-Dorgali)*, OCNUS 26, pp. 75-152.
- BONAZZI L. 2025, *Muraglie protostoriche della Sardegna. Indagini territoriali, Analisi e Interpretazione*, Tesi di dottorato di Ricerca in Scienze Storiche e Archeologiche. Memoria, Civiltà e Patrimonio, Ciclo 37, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.
- BONAZZI L., RIGGIO S., CATTANI M. 2024, *Suvegliu (Oliena – NU)*, NPP 9,2 2023 vol. 2 Sardegna, Sicilia, pp. 8-12.
- CATTANI M. 2017, *Architettura domestica agli albori della civiltà nuragica. Le fasi della Media età del Bronzo*, in MORAVETTI A., MELIS P., FODDAI L., ALBA E., a cura di, *La Sardegna nuragica: storia e monumenti*, Corpora delle antichità della Sardegna, Regione autonoma della Sardegna, Sassari: Carlo Delfino Editore, pp. 85-100.
- CATTANI M., DEBANDI F., FIORINI A., MURGIA D. 2014, *Lo scavo archeologico del Nuraghe Tanca Manna (Nuoro). Relazione preliminare delle campagne 2013-2014*, IpoTESI di Preistoria, vol. 6, pp. 171-194.
- CATTANI M., CONTI R., DEBANDI F., MURGIA D. 2024, *Le campagne di scavo 2017-2023 nel nuraghe e nel villaggio della Media età del Bronzo di Tanca Manna a Nuoro*, IpoTESI di Preistoria, 17, pp. 143-168.
- MANCA DEMURTAS L., DEMURTAS S. 1990, *Il complesso fortificato di Crastu-Soddi (Oristano). Saggio di analisi sulle strutture di fortificazioni in Sardegna*, in *Archéologie en Languedoc*, pp. 315-321.
- MORAVETTI A. 1998, *Muraglie megalitiche e recinti nella Sardegna Prenuragica*, in *Sardinian and Aegean Chronology. Towards the Resolution of Relative and Absolute Dating in the Mediterranean* in Proceedings of the International Colloquium "Sardinian Stratigraphy and Mediterranean Chronology", Metford, Massachusetts: Tufts University, pp. 161-177.
- MORAVETTI A. 2017, *Sulla cultura di Monte Claro*, in MORAVETTI A., MELIS P., FODDAI L., ALBA E., a cura di, *La Sardegna nuragica: storia e monumenti*, Corpora delle antichità della Sardegna, Regione autonoma della Sardegna, Sassari: Carlo Delfino Editore, pp. 179-202.

Muraglie protostoriche della Sardegna e della Corsica Nuovi dati e prospettive di ricerca

7 ottobre 2024

Bologna, Dipartimento di Storie Culture Civiltà,
Aula Prodi, Piazza San Giovanni in Monte 2

9,30 - 13,00

- **Antonio Curci** (Università di Bologna) **Apertura dei lavori**
- **Maurizio Cattani** (Università di Bologna) **Introduzione**
- **Anna Depalmas** (Università di Sassari) , **Luca Doro** (Università di Sassari) **Il complesso archeologico di Sa Mandra Manna (Tula, SS): fasi architettoniche e culturali**
- **Riccardo Cicilloni** (Università di Cagliari) **Le strutture monumentali di Cuccurada di Mogoro**
- **Lorenzo Bonazzi** (Università di Bologna) **Le muraglie della Sardegna centro-orientale e lo scavo di Suveglieru (Oliena)**
- **Paolo Melis** (Università di Sassari) **Muraglie nuragiche della Sardegna nord-occidentale**

13,00-14,00: Pausa pranzo

14,00 - 17,00

- **Paola Mancini** (Ricercatrice indipendente) **Le "muraglie" della Gallura: questioni di attribuzione tipologica e cronologica**
- **Mauro Perra** (Museo di Villanovafranca) **Torri della Sardegna e torri della Corsica: differenze che si rassomigliano**
- **Kewin Pêche-Quilichini** (Museo di l'Alta Rocca) **Muraglie e fortificazioni della Corsica, il confronto con la Sardegna.**

Discussione

